

15 - 29 maggio 2016

n. 965

# S. Stefano Show



ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

**DOMENICA 15 MAGGIO****PENTECOSTE**

*Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra*

Ore 9.30 C.P.P.

Ore 10.30 S.Messa in Oratorio e raccolta alimenti per il Centro d'Ascolto

- in Cattedrale: celebrazione Eucaristica per le Sacre Ordinazioni ore 16.00

**LUNEDI' 16 MAGGIO****S. Luigi Orione**

*I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore*

Ore 16.30 S.Messa

Ore 17.00 Catechismo

Ore 20.30 Recita del S.Rosario in Campora

**MARTEDI' 17 MAGGIO****S. Pasquale Baylon**

*Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà*

Ore 20.30 Recita S.Rosario a Pompei

Ore 21.00 R.n.S.

**MERCOLEDI' 18 MAGGIO****S. Giovanni I**

*Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli*

Ore 16.00 S.Messa

Ore 17.00 Confessioni e prove della Cresima

Ore 20.30 Recita del S.Rosario a Nicotella

**GIOVEDI' 19 MAGGIO****S. Pietro Celestino**

*Beati i poveri in Spirito, perché di essi è il regno dei cieli*

Ore 20.30 S.Rosario e benedizione dell'acqua in Campora

**VENERDI' 20 MAGGIO****S. Bernardino da Siena**

*Misericordioso e pietoso è il Signore*

Ore 16.00 S.Messa

Ore 20.30 Recita del S.Rosario a Lastrico

Ore 20.30 Giovanissimi con cena di fine anno

- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica per il dono delle vocazioni sacerdotali e religiose ore 16.00

**SABATO 21 MAGGIO****S. Cristoforo Magallances & C.**

*La mia preghiera stia davanti a te come incenso*

Ore 15.30 Giubileo dei ragazzi del Catechismo con le famiglie (vedi avanti)

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

**DOMENICA 22 MAGGIO****SS. TRINITA'****S. Rita da Cascia**

*O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

Ore 10.30 S.Messa e amministrazione della Cresima a: Alex, Carola, Luca, Marta, Mirko, Riccardo e Tabita

**LUNEDI' 23 MAGGIO**

**S.Desiderio**

*Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza*

Ore 16.30 S.Messa  
Ore 17.00 Catechismo  
Ore 20.30 Recita del S.Rosario in Campora

**MARTEDI' 24 MAGGIO**

**B.V.Maria Ausiliatrice**

*Il Signore ha rivelato la sua giustizia*

Ore 20.30 Recita S.Rosario a Pompei  
Ore 21.00 R.n.S.

**MERCOLEDI' 25 MAGGIO**

**S.Gregorio VII**

*Celebra il Signore Gerusalemme*

Ore 20.30 S.Messa e Adorazione Eucaristica

**GIOVEDI' 26 MAGGIO**

**S.Filippo Neri**

*Presentatevi al Signore con esultanza*

Ore 20.30 S.Messa e Adorazione Eucaristica

**VENERDI' 27 MAGGIO**

**S.Agostino di Canterbury**

*Vieni, Signore, a giudicare la terra*

Ore 16.00 S.Messa  
Ore 20.30 S.Vespri e Processione Eucaristica  
- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle 16 alle 18 per le vocazioni sacerdotali e religiose

**SABATO 28 MAGGIO**

**S.Germano**

*Ha sete di te, Signore, l'anima mia*

Ore 15.00 A.C.R.  
Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora  
- Basilica S.Siro: Primi Vespri del Corpus Domini e Processione Eucaristica ore 17.00  
- Chiesa del Gesù: Incontro Diocesano dei bambini della Prima Comunione

**DOMENICA 29 MAGGIO**

**CORPO E SANGUE DI CRISTO**

*Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore*

Ore 10.30 S.Messa di Prima Comunione per Alessio, Francesco, Giacomo e Giada

# Il Padre misericordioso

## PAPA FRANCESCO

Vogliamo riflettere oggi sulla parabola del Padre misericordioso.

Essa parla di un padre e dei suoi due figli e ci fa conoscere la misericordia infinita di Dio.

Partiamo dalla fine, cioè dalla gioia del cuore del Padre, che dice: «Facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Con queste parole il padre ha interrotto il figlio minore nel momento in cui stava confessando la sua colpa: «Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio...» (v. 19).

Ma questa espressione è insopportabile per il cuore del padre, che invece si affretta a restituire al figlio i segni della sua dignità: il vestito bello, l'anello, i calzari. Gesù non descrive un padre offeso e risentito, un padre che, ad esempio, dice al figlio: «Me la pagherai»: no, il padre lo abbraccia, lo aspetta con amore.

Al contrario, l'unica cosa che il padre ha a cuore è che questo figlio sia davanti a lui sano e salvo e questo lo fa felice e fa festa. L'accoglienza del figlio che ritorna è descritta in modo commovente: «Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò» (v. 20). Quanta tenerezza; lo vide da lontano: cosa significa questo?

Che il padre saliva sul terrazzo continuamente per guardare la strada e vedere se il figlio tornava; quel figlio che aveva combinato di tutto, ma il padre lo aspettava. Che cosa bella la tenerezza del padre! La misericordia del padre è traboccante, incondizionata e si manifesta ancor prima che il figlio parli. Certo, il figlio sa di avere sbagliato e lo riconosce: «Ho peccato ... trattami come uno dei tuoi salariati».

Ma queste parole si dissolvono davanti al perdono del padre.

L'abbraccio e il bacio di suo papà gli fanno capire che è stato sempre considerato figlio, nonostante tutto. È importante questo insegnamento di Gesù: la nostra condizione di figli di Dio è frutto dell'amore del cuore del Padre; non dipende dai nostri meriti o dalle nostre azioni e, quindi, nessuno può togliercela, neppure il diavolo!

Nessuno può toglierci questa dignità.

Questa parola di Gesù ci incoraggia a non disperare mai. Penso alle mamme e ai papà in apprensione quando vedono i figli allontanarsi imboccando strade pericolose.

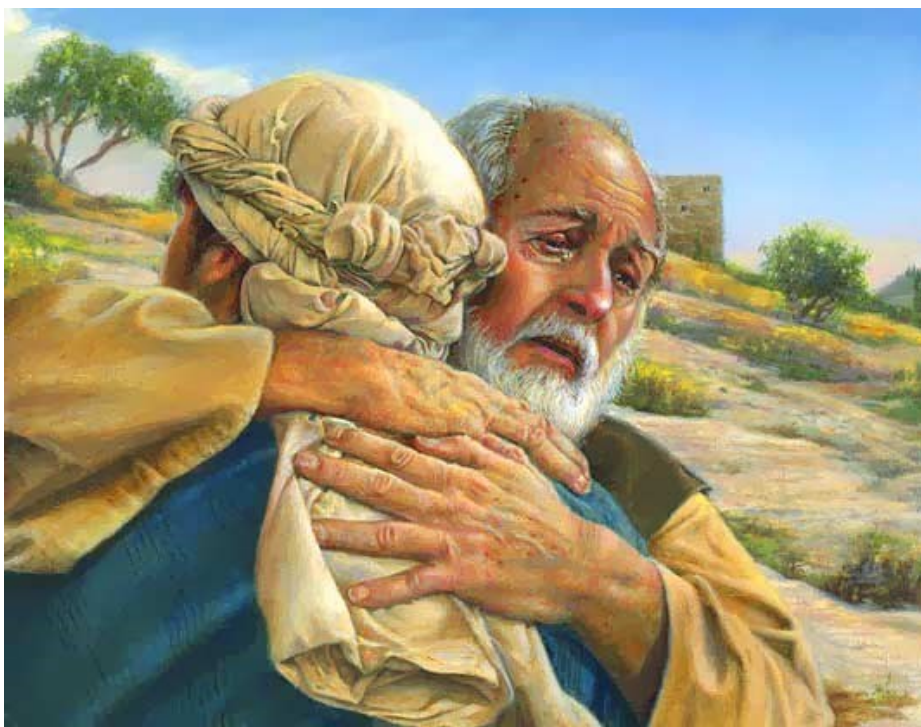
Penso ai parroci e catechisti che a volte si domandano se il loro lavoro è stato vano.

Ma penso anche a chi si trova in carcere e gli sembra che la sua vita sia finita; a quanti hanno compiuto scelte sbagliate e non riescono a guardare al futuro; a tutti coloro che hanno fame di misericordia e di perdono e credono di non meritarselo... In qualunque situazione della vita, non devo dimenticare che non smetterò mai di essere figlio di Dio, essere figlio di un Padre che mi ama e attende il mio ritorno. Anche nella situazione più brutta della vita, Dio mi attende, Dio vuole abbracciarmi, Dio mi aspetta.

Nella parabola c'è un altro figlio, il maggiore; anche lui ha bisogno di scoprire la misericordia del padre. Lui è sempre rimasto a casa, ma è così diverso dal padre! Le sue parole mancano di tenerezza: «Ecco io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando... ma ora che è tornato questo tuo figlio...» (vv. 29-30).

Vediamo il disprezzo: non dice mai «padre», non dice mai «fratello», pensa soltanto a sé stesso, si vanta di essere rimasto sempre accanto al padre e di averlo servito; eppure non ha mai vissuto con gioia questa vicinanza.

E adesso accusa il padre di non avergli mai dato un capretto per fare festa.  
Povero padre! Un figlio se n'era andato e l'altro non gli è mai stato davvero vicino!  
La sofferenza del padre è come la sofferenza di Dio, la sofferenza di Gesù quando noi ci allontaniamo o perché andiamo lontano o perché siamo vicini ma senza essere vicini.  
Il figlio maggiore, anche lui ha bisogno di misericordia.  
I giusti, quelli che si credono giusti, hanno anche loro bisogno di misericordia.  
Questo figlio rappresenta noi quando ci domandiamo se valga la pena faticare tanto se poi non riceviamo nulla in cambio.  
Gesù ci ricorda che nella casa del Padre non si rimane per avere un compenso, ma perché si ha la dignità di figli corresponsabili. Non si tratta di "barattare" con Dio, ma di stare alla sequela di Gesù che ha donato sé stesso sulla croce senza misura.  
«Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo, ma bisognava far festa e rallegrarsi».  
Così dice il Padre al figlio maggiore. La sua logica è quella della misericordia!  
Il figlio minore pensava di meritare un castigo a causa dei propri peccati, il figlio maggiore si aspettava una ricompensa per i suoi servizi. I due fratelli non parlano fra di loro, vivono storie differenti, ma ragionano entrambi secondo una logica estranea a Gesù: se fai bene ricevi un premio, se fai male vieni punito; e questa non è la logica di Gesù, non lo è!  
Questa logica viene sovvertita dalle parole del padre: «Bisognava far festa e rallegrarsi perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».  
Il padre ha recuperato il figlio perduto e ora può anche restituirlo a suo fratello!  
Senza il minore, anche il figlio maggiore smette di essere un "fratello".  
La gioia più grande per il padre è vedere che i suoi figli si riconoscano fratelli.  
I figli possono decidere se unirsi alla gioia del padre o rifiutare.  
Devono interrogarsi sui propri desideri e sulla visione che hanno della vita.  
La parabola termina lasciando il finale sospeso: non sappiamo cosa abbia deciso di fare il figlio maggiore. E questo è uno stimolo per noi.  
Questo Vangelo ci insegna che tutti abbiamo bisogno di entrare nella casa del Padre e partecipare alla sua gioia, alla sua festa della misericordia e della fraternità.  
Fratelli e sorelle, apriamo il nostro cuore, per essere "misericordiosi come il Padre"!



## ANNO 2016 ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Con queste poche righe vorrei concludere le riflessioni sul Giubileo e vorrei farlo con un pensiero alla MADONNA, tanto più che siamo nel mese a lei dedicato.

Tra tanti titoli attribuiti alla Madonna, c'è anche quello di "Corredentrice del genere umano", nel senso che, con tutta la sua vita ha collaborato silenziosamente con il suo Figlio nell'opera di salvezza.

È stata sempre vicina a Gesù, non solo in 30 anni vissuti a Nazareth, ma anche nei 3 anni in cui Gesù, lasciata la famiglia, si è fatto presente in tutti gli ambienti e ha voluto incontrare tutti per parlare loro di Dio, presentandolo come Padre Misericordioso.

Gesù, come ci insegna la Bibbia, è l'immagine visibile del Padre invisibile, ha sempre usato, verso tutti, senza distinzione ed esclusione, un amore misericordioso, altrettanto ha fatto sua madre che noi invochiamo spesso "Madre di Misericordia", specialmente in quella bella preghiera della "Salve Regina"..

Madre di Misericordia rivolgimi a noi gli occhi tuoi misericordiosi...

Una preghiera che infonde tanta serenità e gioia.



Don Giorgio

## RESTAURI INTERNI ED ESTERNI ALLA CHIESA

Siamo quasi alla conclusione dei restauri più urgenti.

Ottimo il restauro interno della Chiesa e l'illuminazione della stessa.

Sta per terminare il lavoro paziente del tamburo e del portone d'ingresso.

Il Battistero millenario, che si trovava, da anni, abbandonato in un corridoio, è stato trasportato in Chiesa. Il lavoro ha richiesto intelligenza, buon senso e abilità.

Un bel gruppo di volontari (parrocchiani e non) hanno collaborato perché tutto si svolgesse senza arrecare il minimo danno. Sta per terminare il complesso impianto di riscaldamento che ha impegnato a lungo l'elettricista ma, soprattutto, i due soliti volontari.

È stata riparata la parte esterna della Chiesa il cui degrado danneggiava anche quella interna.

Anche i pluviali sono stati ripristinati e posizionati in modo da non essere più danneggiati dal passaggio di grossi mezzi di trasporto, cosa che accadeva frequentemente.

Sarebbe necessaria anche la pulizia dei marmi all'interno della Chiesa e del pavimento: si farà se avremo la possibilità economica.

Ci sarebbe anche da mettere ordine nei locali parrocchiali, dove si svolge il catechismo e le varie riunioni. Per questo, mentre ringrazio i volontari e coloro che contribuiscono con l'offerta alla 1° domenica del mese e per le offerte di singole persone e il contributo della Curia, vi chiedo di continuare perché la Chiesa è vostra.

Don Giorgio



ARCIDIOCESI DI GENOVA - UFFICIO CATECHISTICO

## “GIUBILEO DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO CON LE FAMIGLIE”

**Sabato 21 maggio 2016**

### **Ore 15.30 Appuntamento**

Viale Caviglia presso i Giardini antistanti la stazione Brignole

### **Suddivisione in gruppi**

Fanciulli in preparazione alla Comunione - II e III elementare - Settore A colore giallo  
**DIO E' AMORE**

Fanciulli Comunione e post Comunione - IV e V elementare - Settore B colore azzurro  
**DIO TI AMA**

Fanciulli Cresima - I e II media inferiore - Settore C colore rosso  
**DIO E' MISERICORDIA**

I genitori saranno nel settore di riferimento dei propri figli.

### **Processione**

(Via XX Settembre - Via Petrarca - Piazza Matteotti)

### **Ore 17.00 Celebrazione eucaristica**

presieduta da S. E. Card. Angelo Bagnasco

Piazza Matteotti



### **Pellegrinaggio alla Porta Santa**

IN ORDINE DI SETTORI - terminata la celebrazione eucaristica - si percorrerà via S. Lorenzo fino a Piazzetta S. Giovanni Il Vecchio per giungere alla Porta Santa della Cattedrale.

**PER MOTIVI ORGANIZZATIVI,  
È GRADITA ISCRIZIONE**

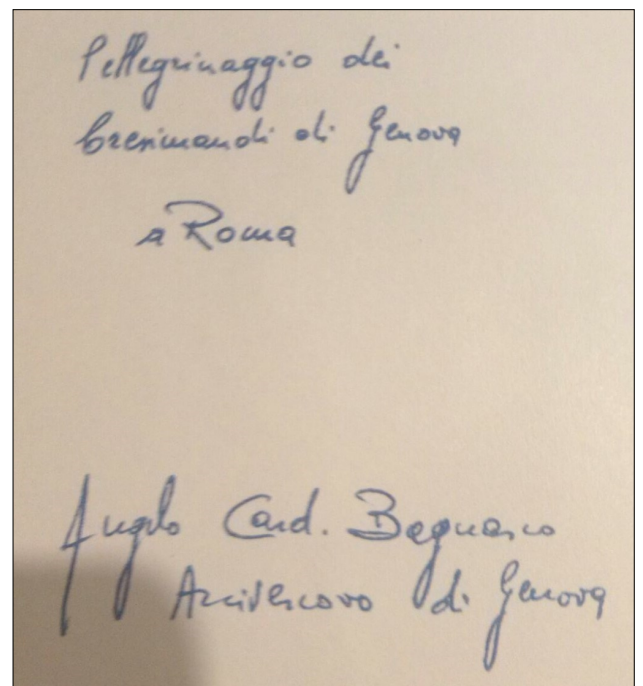
### **PER INFO:**

Tel. +39.010.2700.259

Fax +39.010.2700.236

[catechistico@diocesi.genova.it](mailto:catechistico@diocesi.genova.it)

[www.chiesadigenova.it](http://www.chiesadigenova.it)





# Diario del Pellegrinaggio dei Cresimandi a ROMA

Luciana

**6 maggio:** Partenza da Campomorone felici ma anche con un po' di preoccupazione (andrà tutto bene? Speriamo che non ci siano intoppi.....e che il Signore ci protegga!!!).

Il viaggio è stato un po' lungo, anche perché più di 6 ore seduti su di un pullman a 13/14 anni non è facile; ma tra pennichelle, canti, suoni di chitarre siamo arrivati alla Fraterna Domus di Sacrofano. Serata in allegria con scenette e canti, guidati da don Roberto Fiscer, a tema: Dio è buono, è amore, vuole sempre il nostro bene lasciandoci liberi.

**7 maggio:** Sveglia alle 6.00, colazione a partenza per Roma.

**1° tappa:** Giardini Vaticani dove i cardinali Bertone e Bagnasco ci hanno salutato ed incoraggiato ad essere veri testimoni della fede come il giovane Joselito Sanchez (che il 16 ottobre diventerà santo). Abbiamo poi ascoltato don Andrea Lonardo, il Responsabile dell'Uff. Catechistico Nazionale che, con travolgente convinzione, ci ha detto, tra l'altro, che non bisogna avere paura di confermare la fede perché Dio ci aiuta e ce ne dà la forza; Dio è l'unica realtà che dà un senso alle cose e bisogna aver fiducia in noi stessi perché abbiamo un Padre che ci vuole bene.

**2a tappa:** Basilica di S. Pietro: una visita guidata e un po' frettolosa anche perché c'erano tantissimi pellegrini ma, per fortuna, siamo riusciti a pregare sulle tombe dei santi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Nel pomeriggio alle catacombe di S. Callisto per entrare in contatto con il cristianesimo dei primi secoli; poi di nuovo in Vaticano per la recita del Rosario ai piedi della statua di S. Pietro, testimone di fede e martirizzato per il suo essere cristiano e questo è lo scopo dei viaggi dei cresimandi a Roma.

Tornati alla Domus, col nostro Cardinale, cena, processione, preghiere e confessioni.

**8 maggio:** Sveglia alle 5.45, colazione e partenza per S. Giovanni in Laterano: passaggio della "porta santa" e S. Messa dove il Cardinale ci ha esortato ad essere "un miracolo di Dio".

Finita la S. Messa, velocissima visita ad alcuni monumenti di Roma anche perché alle 11,30 dovevamo essere in piazza S. Pietro per il "Regina dei cieli" del Papa.

Vedere il Papa, anche in lontananza, è una forte emozione che ci ha reso molto gioiosi.

Dopo il saluto di Papa Francesco, a malincuore, ci siamo incamminati verso casa.

Tornando a casa, alle cose di sempre, abbiamo portato una bella esperienza di condivisione, di amicizia, anche di sacrificio ma tutto in allegria.

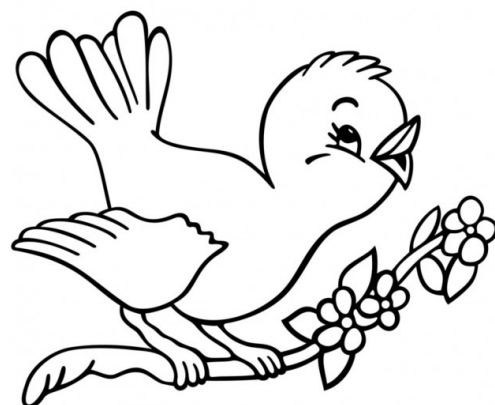
Grazie Signore di avermi dato la possibilità di fare questo pellegrinaggio; grazie per Carola, Marta, Alex, Luca, Mirko e per l'aiutante Ilaria: meravigliosi in tutto e grazie alle loro belle famiglie.



## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Il Padre misericordioso	pag. 4-5
Anno santo della Misericordia	pag. 6
Restauri interni ed esterni	pag. 6
Giubileo dei Ragazzi	pag. 7
Cresimandi a Roma	pag. 8-9
I tweet di Papa Francesco	pag. 10

## I TWEET DI PAPA FRANCESCO



12 maggio 2016

Care religiose e religiosi: svegliate il mondo!

Siate testimoni di un mondo diverso di pensare, di agire, di vivere.

11 maggio 2016

Ciò che diciamo e come lo diciamo, ogni parola e ogni gesto dovrebbe poter esprimere la compassione, la tenerezza e il perdono di Dio.

10 maggio 2016

Le difficoltà siano stimolo di unità per vincere le paure e costruire insieme il futuro dell'Europa e del mondo.

6 maggio 2016

L'amore, per sua natura, è comunicazione, induce ad aprirsi e non ad isolarsi.

5 maggio 2016

Il Signore ci consola, tutti siamo chiamati a consolare i nostri fratelli, testimoniando che solo Dio può eliminare le cause dei drammi.